

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
» a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1007

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero straordinario Città Contesina 50 centesimi  
» » fuori » » »  
» » » » » » »

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 7 settembre.

#### Antagonismi.

In Inghilterra — fra la Camera dei lordi e quella dei Comuni — si va sempre più accentuando un fiero antagonismo.

È nota ormai la dichiarazione fatta da Forster davanti ai deputati circa alla necessità di riformare la costituzione per ciò che si riferisce alla Camera Alta — dichiarazione provocata dal rifiuto opposto dai lordi al bill, che accordava un compenso ai fittaioli irlandesi licenziati.

Le parole del Forster — come membro del Gabinetto — hanno una grande importanza — e sebbene egli abbia poscia dichiarato che quelle erano sue vedute esclusivamente personali — tuttavia se ne raccoglieranno ben presto i risultati — e frattanto si renderà sempre più acuto il dissidio fra i pari e i rappresentanti del popolo.

Segnali del tempo!  
Ieri vi fu un grande meeting d'irlandesi a Hydepark — un meeting tumultuosissimo e che finì in mezzo ad una confusione indescrivibile.

E anche in questo meeting si gridò contro i lordi e si affermò il bisogno di riformare la costituzione.

Che cosa diranno e che cosa faranno i lordi?

Le istituzioni inglesi posano tutte sovra basi secolari e nel modificarle s'usò sempre d'una calma e d'una lentezza proverbiali; onde anche le riforme proposte da Forster e dal meeting di Hydepark rimarranno per un pezzo allo stato di semplice desiderio.

#### Ingratitudini.

L'altro ieri ricorreva in Francia l'anniversario della morte di Thiers — il fondatore della Repubblica e il liberatore del territorio.

Meriti non piccoli — ci sembra — colla smania repubblicana che affanna i nostri buoni vicini.

Parrebbe quindi che almeno Parigi dovesse celebrare con pompa magna quell'anniversario, che ricorda ai francesi la perdita d'un tanto uomo.

Invece nulla di tutto questo; proprio nulla.

Di Thiers non s'occupa più nessuno — appena una messa, cui assistevano poche persone — ecco l'anniversario.

La *Defense* — a questo proposito — scrive:

« Ieri mattina a nove ore, fu detta una messa a Notre Dame de Lorette, a cura della vedova e per commemorare l'anniversario della morte del sig. Thiers. Una ventina di persone appena vi assistevano. Né il sig. Garbette, né il presidente della Repubblica, né alcuno dei ministri non si erano fatti rappresentare a questa cerimonia, ove non si sono veduti che i fedeli: il sig. Giulio Simon, il sig. Bartélémy Saint-Hilaire, il sig. gen. Charlemagne, ecc. Chi pensa più ora a quello che si chiamava il fondatore della Repubblica, il liberatore del territorio, l'illustre uomo di Stato? E ben dimenticato e i repubblicani sono ingrati. »

E noi non troviamo di soggiungere.

#### Accordo completo.

Si poteva prevedere che sarebbero andati d'accordo — almeno nelle questioni principali.

Bismarck e Hymerle si sono baciati e abbracciati — c'è da ritenere — e poscia, occupandosi delle cose d'Europa, non è insorta veruna divergenza e scindere l'armonia dei loro divisamenti.

Adesso ci giova attendere all'opera per giudicare sino a qual punto sieno d'accordo.

Lo fossero per liberare l'Europa dal Pincubo di tanti pericoli che la minacciano.

### IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI BENEFICENZA

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Dal Lago di Como, 4 sett.

Vi scrivo da Lombardia; piroscalo della Società per la navigazione a vapore sul Lago; e mentre vi scrivo, il mio sguardo scorre dalla carta al ridentissimo parco della Villa Melzi, sul cui lembo estremo le acque chete del Lago, mosse dall'elica del battello, vanno a frangersi in minutissima e candida spuma.

Come già sapete, Milano di questi giorni è sede di molti congressi — quello da cui s'intitola questa mia lettera, lo storico, l'oftalmologico, il laringologico, il ginnastico e quello per l'istruzione dei sordo-muti; né garantisco che non me ne sia sfuggito dalla pena qualche altro.

Però il più numeroso è sempre quello per la beneficenza, nelle cui adunanze generali non intervennero mai meno di dugento persone. Ce ne sono di tutte le regioni d'Italia, e di quasi tutte le nazioni civili.

Fino dal Corno d'oro è venuto Midhat-Sha, un perfetto gentiluomo, a rappresentare la Sublime Porta.

Il Veneto vi ha portato un largo contributo, e spe le la vo-

stra Padova, della quale ho veduto il prof. Tolomei, il Cerutti, il Tomasoni, il prof. Manfredini, il Bianchini, il Trivellato ed altri, che ora non rammento.

Il Congresso fu aperto solennemente Domenica 29 agosto; il lunedì e il martedì furono spesi nelle sedute delle sezioni; mercoledì cominciarono le adunanze generali, che proseguirono nei due giorni successivi e saranno chiuse domani. Così avrà termine il Congresso, del quale rimarrà in tutti la più cara e durevole memoria. In altra mia, ed a Congresso finito, vi dirò qualche cosa di quello che s'è fatto: per ora vi bastino queste notizie generali e quasi direi esterne.

La fama, ch'ebbe sempre Milano, di città munificentissima e gentile co' suoi ospiti, non fu smentita neppure in questa circostanza; anzi ottenne una nuova e solenne conferma.

Il Municipio aperse le splendide sale del palazzo Marino ai membri del Congresso, ed ogni sera dalle otto alla mezzanotte desse sono affollate. Vi si chiacchiera, vi si discute, vi si fanno preziose conoscenze, e fra una sorsata di birra ed un centellino di caffè, si apparecchiavano le armi per la inercuata battaglia della dimane.

Oggi i membri dei diversi

congressi sono stati invitati dal Sindaco della città che ci ospita, ad una gita di piacere sul Lago di Como.

Fu proprio una vera gita di piacere. Si partì stamattina da Milano alle otto con un treno speciale composto di sole vetture di prima classe, e poco più che un'ora dopo il treno si fermava davanti la Stazione di Como. Ivi erano ad incontrarci il Sindaco, il Prefetto e gran folla di cittadini: la musica comasca suonava la fanfara reale. Vetture appositamente ordinate ci condussero alla spiaggia, attraversando la città imbandierata e messa a festa. Io non so quei cittadini qual concetto avessero di noi; fatto sta che ci guardavano con tanto d'occhi e con certo risolino sulle labbra, che poteva essere d'ironia; ma poteva anche tradire un sentimento d'invidia.

Non posso descrivervi la gita sul Lago: la mia tavolozza è così povera di colori, la mia mano così poco esperta, che mi riuscirebbe certamente un quadro freddo e sciatto. A formarvene però una vaga e lontana idea, fatemi il piacere di immaginarvi una magnifica giornata di settembre, dove l'aria è purissima e trasparente, dove il sole illumina e colora ogni cosa, non abbagnia né brucia. Ram-

mentatevi il Lago di Como, colla sua acqua tranquilla e d'un incantevole azzurro, co' suoi monti coronati di pini e d'abeti, colle sue colline seminate di paeselli, di ville e di palazzine. Aggiungete a tutto ciò un movimento, una vita ed una curiosità insolite, che la notizia della nostra gita aveva destato negli abitanti di quel paradiso terrestre. Dai poggioli, dai terrazzi e dai veroni le signore, sostenendo con una mano gli ombrellini dai più vivaci e smaglianti colori, coll'altra agitavano la pezzuola; sulla spiaggia donne e fanciulli che, alla loro foggia, ci davano il ben venuto, mentre gli uomini facevano risonare l'aria di continue scariche di spingardelli e mortaletti. Quando avrete unito tutto questo e lo avrete disposto e ordinato nella vostra mente, dello spettacolo, che fa quella gita, non avrete che una squalida e fagevole idea.

Fatta la salita del Lago fino a Managgio, si ridiscese verso Lecco, gettando l'ancora davanti la villa del duca Melzi, che, come sapete, è presso Bellagio. Scesi a terra ci fu fatto vedere il palazzo ed il parco, che sono a vero dire principeschi. Il Duca ci faceva da guida.

Usciti dalla Villa passammo al Grand Hotel di Bellagio, dove mezz'ora dopo il tocco ci fu servita

### APPENDICE (27) del Giornale di Padova

### La figlia del Parroco Garland

#### ROMANZO

#### MISS MULOCH

— Vo' dire se vi sentite la forza di sopportare ch'io vi parli schiettamente, come può parlare un padre, di cose le quali finora ho lasciato che rimanessero fra voi e quell'altro Padre, che vi conosce meglio di quanto possa mai conoscervi io.

Carlotta chinò la testa.

— Grazie, anzi la prego: parli pure. Nondimeno il signor Garland esitava, gli sembrava che fosse come calpestare un povero uccellino spenacchiato e colle ali rotte.

— Io ho risposto alla signora Crux, che sarei andato da lei stasera, e così farò. Ella ha qualche ragione di essere adirata: fu tenuta al buio su fatti che avrebbe dovuto conoscere prima che io vi conducessi in casa sua. Dovete sapere, mia povera Carlotta, che ci sono molte madri, le quali non gradirebbero che le loro figliuole si accomunassero con voi; cioè finché almeno non vi conoscessero bene, come vi conosco io; in tal caso, spero, son sicuro che sentirebbero diversamente.

Carlotta alzò il capo, e nella sua mesta faccia apparve come un raggio di contentezza; ma il parroco non se

ne avvide. Seguì egli a parlare, per quanto pareva, più a sé stesso che a lei.

— Il nostro passato in un senso è assolutamente irrevocabile; o sia colpa o sia soltanto sventura, noi non possiamo cancellarlo; bisogna che rimanga quello che è per sempre. Possiamo però ricoprirlo, rivendicarlo, espiarlo. E il presente, dal quale dipende poi il futuro, è tutto nelle nostre mani. Mia povera figliuola, non vi disperate; se vi posso perdonare io, state certa che potrà perdonarvi anche Dio: ed allora poco importa che il mondo vi perdoni o no.

Così egli parlava discutendo, più con sé stesso che con lei, la difficoltà nella quale si trovava, — quest'uomo retto e di cuor puro, contro il quale fino allora non si era mai levato un alito di biasimo.

— Che cosa importa? ripeté egli, mentre pensava a tutto quello che potrebbero dire a lui e di lui, — molte cose false senza dubbio, ma pure basate sull'amara verità che nessuno poteva negare, e che egli non avrebbe mai tentato di negare.

— Il mio giudice è Dio, non già l'uomo. Io non devo temere. Qual male mi possono fare i miei vicini? — Male a lei? — disse Carlotta con ansietà. — E la gente dirà male di lei? e perchè? Perchè è stato buono con me?

— Ho paura di sì, mia cara! Ma come ho detto, non fa niente. Datemi il cappello ed il bastone, è tempo che io vada al Palazzo.

— Aspetti un momento, la prego, mi dica soltanto: — che cosa crede che accadrà per questa scoperta?

— Niente di spaventevole — rispose il parroco con un debole sorriso. — È soltanto probabile che ci lascino soli insieme. Nessuno verrà più alla canonica, e nessuno c'inviterà a casa sua. Insomma ci metteranno in quarantena.

— E perchè? per causa mia? Il parroco tacque.

— Oh mi dica! la prego, oh me lo dica; — e la voce di Carlotta era roca e tremante. — Quando tornerà mio marito, sarò cagione di vergogna anche per lui? I suoi amici lo sfuggiranno per cagion mia?

Il signor Garland era molto confuso; bisognava dirle una verità troppo cruda; ma pure era la verità, e un giorno o l'altro l'avrebbe dovuta sapere, e forse da labbra meno amovibili delle sue. Non sarebbe meglio lasciarle intender subito il castigo inevitabile che si trae dietro ogni colpa? — castigo che ella e Keith avrebbero dovuto sopportare per tutta la vita; ma ella più di lui. Non sarebbe cosa più saggia farglielo riconoscere subito, e fargli coraggio per affrontarlo?

— Carlotta, voglio dirvi il vero. Sarebbe stato molto meglio per mio figlio, e anche io sarei stato più contento, se egli avesse sposato una fanciulla di condizione; se l'avesse sposata col mio consenso, apertamente, onoratamente, come dovrebbe amogliarsi ogni uomo onesto ed ogni gentiluomo. Ma non possiamo ormai cambiar ciò che è fatto. Accettai la sua moglie, semplicemente perchè era sua moglie. In seguito ho imparato — sì, (e le stendeva la mano) — ho imparato a volerle bene; ella è per me

una buona e cara ragazza. E se il mondo dovesse guardare Keith d'alto in basso, per via di sua moglie, non ve ne importi. Che sua moglie lo ami di più, lo ami nobilmente, fedelmente e pazientemente; che provi di esser per lui una moglie sì buona, da far vergognare il mondo del suo giudizio temerario. E ciò avvenga o no, solo un Giudice v'è che ella debba temere, e questo Giudice è al tempo stesso un padre.

Carlotta si protendeva innanzi con ansietà, ma sembrava intendere appena le sue parole.

— Sì, va tutto bene; ma ciò non sarà mai. Non avrò mai la forza di sopportarlo. Sarebbe molto meglio che io facessi quell'altra cosa che mi è venuta in mente.

— Quale altra cosa?

— Scappare e nascondermi, — morire, potendo perchè s'io morissi, egli potrebbe rimaritarsi. Egli presto mi dimenticherebbe; — tutti mi dimenticherebbero; — ed io non farei più male a nessuno. Oh! vorrei, vorrei poter morire! gridò ella, rompendo per la prima volta in un grido di vera disperazione.

— Carlotta! — Ella si scosse, richiamata in sé dal severo accento di rimprovero del parroco. — Morire o anche desiderar di morire, prima che il nostro Padre ci chiami, è viltà indegna di un cristiano. Sarà colpa vostra, se d'ora in poi non sarete la benedizione mia e di vostro marito. Ora non è il momento di parlare. Io vado al Palazzo. Aspettatemi qui a sedere e quieti finché non torni.

Ella ubbidì senza resistenza, e si dette a servirlo in silenzio, nel suo

solito modo umile e penseroso, al quale egli s'era tanto avvezzo, che appena s'accorgeva di quanto ella facesse per lui. Ma ora, mentre ella gli spazzolava macchinalmente il soprabito e gli preparava i guanti, venne in mente al signor Garland che la potesse davvero porre in atto il suo disegno e far qualche passo disperato, come dalla passata esperienza, dalla espressione cupa di quegli occhi fissi e quasi impietriti e di quella piccola bocca risoluta, ei capiva che era capace di fare.

— Carlotta, — diss'egli, voltandosi indietro, prima di chiudere la portabade che quando torno avrò bisogno di voi. Ricordatevi che quand'anche nessun altri avesse bisogno di voi, ne avrei sempre bisogno io.

Carlotta si voltò in là, e dette in un pianto.

#### IX.

Il sig. Garland si avviò lentamente al Palazzo, distante appena mezzo miglio. Era una notte chiara e stellata; ci vedeva abbastanza per trovar facilmente la sua strada; nascose dunque la lanterna sotto un cespuglio, per rimanere più libero nella meditazione, e seguì il suo cammino. Nel far ciò, egli pensava, quanto spesso noi povere cieche creature mortali accendiamo il nostro lanternino e ce lo portiamo con tanta cura tenendoci così vicino agli occhi, da farci credere che tutto il resto del mondo, alla distanza di un passo dai nostri piedi, giaccia nella più profonda oscurità; ed intanto non ci avvediamo di privar noi stessi dall'ampia luce del cielo di Dio, il quale,

(Continua.)

una splendida refezione. Eravamo in trecento, o giù di lì, ma pareva d'essere in una famiglia. Allo champagne il sindaco Bellinghzi fece un brindisi, che fu applauditissimo, a cui risposero il Prefetto di Como, il Rappresentante della Repubblica Francese e parecchi altri, tutti applauditi.

Ed ora il battello ci riconduce a Como, donde ritorneremo a Milano. P.

## DALLA LIGURIA

NOTRA CORRISPONDENZA

Genova, 5 settembre

Certissimo di farvi cosa grata, vi intrattengo su un argomento che se per voi e per la vostra città non ha un'importanza materiale, ne ha una morale e vitalissima. — D'altronde non dubito che vi sarà caro che con la mia corrispondenza vi trasmetta notizie della colonia veneta, ch'è qui da tre giorni, e della quale fanno parte molti de' vostri concittadini.

Li ho veduti or ora e posso assicurarvi che di salute stanno benissimo; soltanto sono sbalorditi dall'imponente spettacolo a cui hanno assistito; sbalordimento peraltro che ha invaso tutti coloro che con essi trovavansi presenti alla grande catastrofe. E mi affretto a soggiungervi: catastrofe innocua non solo, ma utile.

Eccovi di che si tratta. — La Società Veneta, che ha per Presidente il vostro Breda e per Consiglieri anche de' vostri concittadini che sono qui, aveva preparato circa 125 mine nell'interno della montagna detta Chiappella per farla crollare. L'altezza della montagna è pressoché di metri 80. — Col lavoro di circa un anno e mezzo erasi praticata una galleria lunga 100 metri, larga 30, ed a sostegno eransi lasciati circa 20 pilastri tutti minati, e nelle cui mine avevansi introdotti la scorsa notte circa 2500 kilogr. di polvere.

Al mezzogiorno in punto da un'altura prospettante la Chiappella, distante circa 300 metri, dal cav. Giacomo ingegnere capo del Genio Civile, venne dato il segnale di dar fuoco alle mine. — Pochi secondi bastarono perchè alle dense colonne di fumo susseguissero non interrotte le detonazioni, le quali furono udite per un numero ben inferiore alle mine praticate. — Ma non dovette crederci che la causa provenisse dalla non avvenuta accensione delle mine interne. Il monte crollava, ed il rumore copriva quello delle detonazioni.

E qui starebbe a dovere la descrizione della caduta del monte — ma vi chiedo il permesso di astenermi, e lascio a voi la cura di farla. — Che se foste così crudeli da negarmi il favore chiestovi, mi costringereste a confessarvi che la descrizione la ometto perchè non mi sento capace neppure di darvene una lontana idea. E verissimo che i Direttori dei Giornali non hanno l'abitudine delle cose fantastiche, ma vi prego rivolgetevi a qualche libro e chiedete a prestito la narrazione degli effetti di uno tra i più grandi terremoti. — Forse vi avvicinerete al vero — quanto a me che ebbi la fortuna di assistere a quella ruina, mi trovo il più gran Don Bartolo che vi sia mai stato; non ebbi più parola e pensai che se Dio fu onnipotente quando fece i monti, noi non siamo meno potenti perchè con eguale facilità disfacciamo l'opera sua. —

Anzi il suo fiat fu questa volta superato dall'immediato effetto delle ignee caverni. — Vi basta questa idea? — No. — Allora riandate alla vostra fanciullezza e richiamatevi alla memoria quando la governante o la Perpetua di casa vostra vi raccontava come sarebbe stato il finimondo — di più non so dirvi. — Per il fatto ho orecchiato, ed ho sentito che quei signori valutavano quelle rovine esterne a 50,000 metri cubi — imma-

ginatevi l'interno cosa deve essere stato.

Ho sentito anche che per trasportare quelle macerie che vedemmo franare, ci vorrà un lavoro di sei mesi; lavoro che si fa mediante un numero stragrande di uomini, di cavalli, di carri in legno, in ferro e finalmente di slitte che caricate di massi, di cui qualche volta uno solo pesa centoventimila kilogr., scivolano su un binario di legno bene insaponato ed arrivano così alla spiaggia per essere imbarcate, e rimurchiate le imbarcazioni, gettati in mare.

E qui dovrei finire se non che il contatto con quella brava gente, e la mia arditezza di avvicinare il discorso mi fece sapere che ieri tutti quei Signori su un vaporetto della Società avevano visitati i lavori del porto, che avevano veduto innalzare e deporre sulla spiaggia di nuova formazione cinque massi artificiali, dei quali ciascuno pesava circa 35 tonnellate, e tutto ciò con quella facilità con cui voi maneggiate il vostro brandito da giornalista, che, spintisi più avanti, avevano avvicinato un pontone carico di materia minuta, e che ad un segnale del Presidente e mediante lo spostamento di una leva in pochi secondi il materiale era scomparso. Dove, come? Nel fondo della barca, fatto ad imbuto si prolunga sott'acqua un tubo chiuso, che con somma facilità si apre e si richiude nuovamente. Avrebbero potuto credere una fantasmagoria, se prima non si avesse veduta la barca a fior di acqua, e poi vuotata il materiale, sollevandosi in tutta la sua altezza. Finalmente quel signore mi disse che per ultimo spettacolo avevano avvicinato una barca carica di quei massi di cui vi dissi più sopra. Tali barche caricano sino ad oltre 300 tonnellate, ossia 300,000 kilogrammi. — e volete sapere quanto tempo impiegano a scaricare un tal peso in mare? Trenta secondi di minuto. — Non credete? — Ecco come fanno:

Le barca piatta è caricata in perfetto equilibrio, ma ad una delle sponde stanno in bilico quattro grandi massi. Ad un dato segnale, quattro uomini con una leva di ferro ed a tutta forza gettano in mare quei massi già preparati, ed ai quali basta la spinta di un uomo robusto; la barca perde l'equilibrio, si rovescia quasi per intero dalla parte opposta, i massi scompaiono in mare, gli uomini sono sollevati in alto, ma bentosto la barca rimasta libera dal carico riprende la sua posizione normale. « Immagini, mi disse quel gentile Signore, l'effetto strano di questa ardita manovra la quale sino ad ora ha lasciati incolumi tutti gli operai. »

Allo stringersi della mano per congedarci, quel signore mi ha aggiunto che questa mattina Breda ha tenuto Consiglio, e che i signori Consiglieri prima di cominciare la trattazione degli affari, vollero che nel verbale della seduta fossero inseriti i ringraziamenti così per l'accoglienza avuta a Genova, come per il modo con cui son condotti questi importantissimi lavori, e gli elogi per tutto il personale, che come sapete ha a capo il vostro ingegnere Foffani; ed io corsi a scrivere tutto ciò. Se aggraderete quanto vi ho scritto, potrà tornare sull'argomento con dati di fatto. L'inserzione della mia lettera sarà la prova del vostro gradimento. E con ciò vi saluto.

## CIRCOLARE ALLA MAGISTRATURA

Il ministro di grazia e giustizia ha diretto alle autorità giudiziarie una circolare sugli inconvenienti per l'uso non sempre giustificato della corrispondenza telegrafica dello Stato.

Il ministro prescrive le seguenti disposizioni:

1. Non potranno spedirsi come di Stato, telegrammi per affari che non siano esclusivamente di pubblico interesse, o che riguardino provvedimenti

su ricorsi presentati e disposizioni relative alle persone dei funzionari, o ad interessi di privati, come ad esempio le domande per proroghe di termine ad assumere le funzioni, le domande di congedo o di proroga di congedo già ottenuto, quelle per pagamento di stipendio, di indennità, di tramutamento ed altre simili;

2. Quando per speciali motivi i privati od i funzionari credano di loro interesse che si faccia uso della corrispondenza telegrafica, dovranno anticipare la spesa per la domanda e per la risposta;

3. Non si può far uso della corrispondenza telegrafica nei casi nei quali vi si possa supplire colla corrispondenza postale ordinaria; e quando risulti che non vi era urgenza o si poteva supplire altrimenti, o che l'urgenza è sopravvenuta per negligenza, la spesa dei telegrammi spediti e delle risposte date a medesimo verrà posta a carico del funzionario che ne è responsabile;

4. Saranno poste a carico dei funzionari anche le spese dei telegrammi che risultino evidentemente prolissi.

## Un Congresso di Socialisti

Telegrafano da Roma all'Agencia Havas:

« I giornali della Svizzera orientale narrano, che in questi ultimi giorni le popolazioni turgoviane, della valle di Thur, furono sorprese nel veder giungere un grande numero di persone che si dirigevano verso un antico castello inabitato, quello di Wyden, situato presso il villaggio di Ossingen. »

« Le autorità comunali si riunirono e s'incaricò il sindaco del comune di recarsi al castello per sapere ciò che si faceva. Il sindaco si recò infatti al castello; egli vi fu accolto con premura dai membri del Comitato centrale delle Casse di soccorso tedesche in Svizzera. Questa fu almeno la qualità che si erano date i componenti la numerosa adunanza. Il Sindaco avrebbe voluto assistere alle deliberazioni, ma gli si fece comprendere che non si aveva bisogno di lui, ed egli fu costretto a ritirarsi. Egli comunicò al Consiglio comunale l'esito della sua missione. La popolazione, la cui curiosità era stimolata, riuscì infine a sapere ciò che accadeva al Congresso del Comitato centrale: vi si faceva dell'alta politica, vi si pronunciavano i nomi dell'imperatore Guglielmo e del sig. di Bismark. »

« Gli edili si riunirono nuovamente, si decise d'inviare un telegramma al capo del distretto, da dove furono inviati agenti speciali. Intanto era passato del tempo, il Congresso aveva terminato i suoi lavori, ed i suoi membri avevano attraversato il lago di Costanza per ritornare in Germania. Si seppe poi, dai giornali socialisti, che il sedicente Comitato centrale delle Casse di soccorso tedesche era semplicemente venuto nel territorio svizzero per occuparsi con piena libertà delle questioni della giornata. »

« Tutte le risoluzioni furono adottate all'unanimità dai membri presenti; esse si riferiscono alla situazione interna della Germania, alla stampa, alle future elezioni legislative, al mandato dei deputati socialisti, ed infine ai rapporti dei socialisti tedeschi con quelli d'altri paesi, e specialmente della Francia. »

## LA SUCCESSIONE AL TRONO D'OLANDA

Leggesi nel Daily Telegraph: Se, come abbiamo ragione di credere, la successione al trono d'Olanda rimane limitata agli eredi maschi in vista della legge Salica, la nascita della principessa Guglielmina di Orange, che ha avuto luogo avanti ieri, non altera in verun modo le complicazioni ed incertezze che si suppone abbiano indotto Guglielmo III, a darsi una seconda e giovane moglie, all'età di 63 anni.

Se il primo frutto di questa unione fosse stato un maschio invece di una femmina, il principe Alessandro sarebbe rimasto, naturalmente, erede apparente della corona dei Paesi Bassi, ma le pretese che alla sua morte avrebbero potuto farsi valere a quella splendida eredità dai rami collaterali della casa di Orange avrebbero ricevuto un colpo mortale.

Il principe ereditario di Olanda è un invalido, al quale sono vietate le gioie del matrimonio. Egli forse non sopravviverà al padre, la cui vigoria, malgrado la sua età avanzata, è provata in modo soddisfacente anche dal

lieto avvenimento di martedì. Ma se anche gli sopravvivesse, a meno che la regina Emma desse nell'interim alla luce un figlio, la successione alla Corona d'Olanda può in un tempo non lontano diventare il pomo di discordia in Europa fra i candidati potenziali al regno di Olanda, quali sono, come ognuno ricorda, il detronizzato duca di Nassau, il grande ereditario di Sassonia-Weimar, nipote di Guglielmo III, il principe Alberto di Prussia, la madre del quale è la principessa Marianna di Orange, ed ultimo lo stesso imperatore di Germania, che discende in linea retta da una principessa di Orange, sposa al suo illustre antenato, il Grande Elettore.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Per la commemorazione del 20 settembre, la Giunta municipale rinvierà ieri straordinariamente ha preso alcune nuove deliberazioni.

I denari occorrenti per la patriottica festa, saranno prelevati dal fondo per le spese impreviste.

Il municipio non ha mai chiesto al governo, come s'afferma qualche giornale, di partecipare all' metà della spesa; chiese solo la cooperazione morale e l'ottenne, e fece pratiche presso il ministero della guerra affinché le rappresentanze dell'esercito intervenissero alla solenne commemorazione.

Incaricati dell'ordinamento della festa sono stati gli assessori Luigi di Caselli e l'assessore supplente Mariani. Il programma è tuttora in gestazione ma è già certo che avremo una splendida illuminazione a palloncini della Piazza del Popolo e che il Corso verrà illuminato con i lumi a spirale.

(Diritto) FIRENZE, 7. — Il Consiglio Comunale ha rifiutato di accettare le dimissioni della Giunta, invitandola a riprendere nuovamente le trattative col Governo.

MILANO, 7. — Le pratiche avviate dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione Nazionale 1881, per promuovere, insieme alla mostra industriale, una esposizione orticola italiana, sono approdate felicemente. Il Consiglio direttivo della società orticola di Lombardia, presieduto dal conte Gian Pietro Cioagna, già sta prendendo gli opportuni concerti per la scelta di un luogo idoneo allo scopo e per la sollecita pubblicazione degli analoghi programmi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il totale delle somme ricevute a titolo di indennità dalla Germania si eleva a 5,258,870 502 fr. 50. Si era speso alla fine dell'anno finanziario 1878 1879 per il fondo degli invalidi, 360,676,976 marchi 90 pf. (1 marco vale 1 franco e 25 centesimi); per la trasformazione e l'armamento delle fortezze tedesche, 216,000,000 m.; per le vie ferrate d'Alsazia Lorena, 171,617,603 m.; per il restauro, armamento e compimento delle fortezze d'Alsazia-Lorena, 129 milioni 207,614 m.; per il tesoro della guerra dell'impero, 120,000,000 m.; per dotazioni in ricompensa di servizi militari, 40 a 42 milioni di marchi; per soccorsi ai tedeschi espulsi dalla Francia nel 1870, 6 milioni di marchi; per la costruzione del palazzo del Reichstag e lo sviluppo della marina da guerra, 25 milioni di marchi.

GERMANIA, 5. — Gli operai di Berlino hanno tenuto in questi giorni, tre riunioni nelle quali fu discussa la questione di sciarsi. Il presidente della riunione degli stipendati disse che 1014 marchi furono ricevuti dall'estero in soccorso degli scioperanti. Nella riunione degli intagliatori in legno, la commissione nominata per stabilire una statistica degli intagliatori, annunziò che su 230 officine invitate a rispondere al questionario trasmesso loro, 67 sole l'hanno fatto, ma che i dati raccolti bastano a constatare la condizione misera di questa classe d'operai. Nell'assemblea degli operai canestrai si annunziò che due padroni avevano consentito ad aumentare i salari. Si presero due risoluzioni; la prima che si terranno riunioni mensili alle quali s'inviteranno i padroni per cercare i rimedi ai mali constatati; la seconda, di creare un fondo per soccorrere gli scioperanti.

SPAGNA, 5. — L'Imparcial s'addolora perchè tutta la vita della nazione si perde nel commentare sorrisi e strette di mano, in raccogliere dati circa la questione del principato delle Asturie, sulle parole principessa ed infante, ed altre questioni bizzantine.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. Cracovia, 4 settembre. — Sua Maestà l'imperatore partì questa mattina alle ore cinque. Alla stazione erano presenti per ossequiarlo: il Luogotenente il T. M. Bienenb, il Maresciallo provinciale, il Borgomastro, il Direttore di Polizia.

Fin dalle prime ore del mattino un'immensa massa di popolo s'era raccolta nei pressi della stazione per fare all'imperatore un'ultima ovazione che durò sino alla partenza del treno.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre contiene:

R. decreto per soppressione di posti nel ruolo del personale dell'Accademia Albertina di Belle arti di Torino.

R. decreto per aggiunte alla pianta organica della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Quadro dei provvedimenti esatti degli uscieri giudiziari nel primo semestre 1880.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 7 settembre.

H. Provveditorato agli studi. — È aperto il concorso ad alcuni sussidi governativi e provinciali per gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre.

I concorrenti presenteranno a questo Ufficio prima del 16 p. v. Ottobre la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle loro occupazioni durante l'ultimo quinquennio; e vi uniranno i soliti documenti.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame.

I sussidi governativi (data la sufficienza nell'esame) saranno di preferenza concessi agli aspiranti nativi cresciuti nei Comuni di campagna e disposti a tornarsi come insegnanti, assumendone possibilmente un impegno formale.

I sussidi governativi sono di L. 300 annue. I sussidi provinciali per le aspiranti maestre sono di due categorie, di L. 50 in numero di sei, per quelle che hanno domicilio in Padova; di L. 300 per le altre dimoranti nella campagna, per le quali viene assegnato il numero di 8 sussidi.

Gli esami avranno luogo il 25 del p. v. Ottobre nel locale della Scuola Normale per gli aspiranti maestri, ed in quello della Magistrale per le aspiranti maestre. Negli stessi giorni avranno luogo gli esami d'ammissione alla R. Scuola Normale maschile e alla Scuola Magistrale femminile di Padova. Questi esami verseranno sulle materie sopraindicate per il concorso ai sussidi. Le domande per l'ammissione senza il sussidio saranno presentate al sig. Direttore della Scuola Normale o della Magistrale prima del 20 p. v. Ottobre corredate dei documenti.

L'esame di concorso terrà luogo di esame d'ammissione per i concorrenti al sussidio.

Le lezioni avranno principio regolarmente il giorno 3 del p. v. novembre.

Luna di miele. — Abbiamo ricevuto questa mattina una lettera profumata, piena d'un carattere minutissimo e irregolare. Ci si vedeva la mano bianca e nervosa d'una signora, che - per nostra mala fortuna - ha voluto conservarsi nel mistero.

Nel del resto facciamo alla gentile collaboratrice tanti ringraziamenti e - pregandola a ricordarsi sempre di noi - pubblichiamo senz'altro la lettera.

È indirizzata al cronista: « Ella deve sapere ch'io ieri, dopo mezzogiorno, sono partita da Venezia assieme alla mia figliuola. »

Perchè io ho una figliuola di sedici anni, bella come un amore. Salimmo adunque in uno scompartimento di prima classe.

Non eravamo sole. Due posti - l'uno di fronte all'altro - erano già occupati da due persone: un uomo e una donna.

Questi ci guardarono e ci salutarono; poi si volsero e non s'occuparono più di noi.

Chiacchieravamo in tedesco, fissandoci in volto reciprocamente, tenendoci stretti per la mano.

E fin qua niente di male. Si capiva eh'erano sposi novelli e di Germania

- sposi blondi tutti e due, come le spighe mature; e giovanissimi.

Anzi - a dire la verità - lei mi pareva tanto carina con quei suoi occhioni grandi e olestri, con quelle sue guance color del melagrano.

Di tratto, in tratto egli alzava la voce - e lei dava in uno scoppio di risa fresche, argentine, beate.

Con che interesse il contemplava la mia figliuola! Benedette ragazze! Da Venezia a Mestre le cose contarono così. Ma da Mestre a Padova....

Non più gli sguardi lunghi e tenaci, non più le strette di mano appassionato; ma un seguito di baci, di carezze, di moina - lì, alla nostra presenza - liberamente, tranquillamente, meravigliosamente.

Io, in fondo, il compativo. Ma, capisco, non era per me che mi dolavano quei tira

La mia figliuola - a quello spettacolo - diveniva scarlatta, e faceva le mostre di ammirare gli alberi fagugenti della campagna attraverso lo sportello.

Mi sentivo sulle spine, sperando che avrebbero smesso. Vana speranza! Col non la poteva durare. Presi ad agitarmi, a tossire, a dimenare il capo - mormorando un: « questi tedeschi... » strizzosissimo.

Nulla. Allora presi tutto il mio coraggio e mi indirizai ai nostri compagni di viaggio, dicendo loro:

« Signori, scusino; ma non sta bene... »

Essi - o lui almeno - compresero. Rimasero per poco come sbalorditi; poi il maschio s'alzò; levò fra le valigie l'ombrello e - sedutosi nuovamente - lo apersero, lo spalancò e con questo colpo affittò se e la moglie ai nostri sguardi.

Che cosa si poteva replicare? Frattanto giungemmo a Padova, ed io discesi; angurandomi - se il caso s'avesse a ripetersi - d'essere almeno senza mia figlia. »

Belli amori. — Ieri, durante il concerto musicale di Piazza dei Signori, di sotto ai piedi della gente, scoppiano d'improvviso delle pallottoline, contenenti materia esplosiva.

Qualche s'agora si spaventò. I belli amori, che compiono di costata spiritosaggini non hanno ancora saputo trovare chi il pigli a scappellotto?

Diverbio in Birraria. — Chi fosse passato ieri sera davanti alla Birraria S. Fermo avrebbe udito delle voci di donne esclamare, gridare e forse anche bisbigliare all'indirizzo d'un individuo, che doveva esser là, presente, e col quale le donne l'avevano terribilmente.

Le donne erano, come disse?... delle buone ragazze, amiche degli uomini; l'individuo era un rivanditore ambulante di paste.

Ci si racconta sia volato anche qualche scappellotto; ma non possiamo assicurarci.

Due guardie municipali intervengono fra i contendenti e li rappattumano.

Adagio coi bambini. — Una mamma faceva giocare vicino a sé una sua bambina di diciotto mesi, e la bambina era beata di quel divertimento infantile, sorridendo alla donna amorosamente.

Ma il gioco durò troppo, o fu troppo forte per le membra della fanciulletta, perchè costei d'improvviso diede uno strillo acutissimo e la madre s'accorse che aveva una delle braccia slogate.

Adagio coi bambini!

Un colmo. — Colla fiascona della stagione, i lettori ce lo possono perdonare, tanto più ch'è nuovo di zecca.

Il colmo della eredità? Credere che la camicia di S. Giovanni fosse di Battista.

E tante cose al Presursore e ai lettori.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 4 e 5 settembre

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 2.

MORTI.

Giustina Pietro fu Matteo d'anni 68

maccellaio vedovo.

Bodola Ermengildo di Francesco

d'anni 1 mesi 8

Più n. du; bambini esposti.

Tutti di Padova.

Polli Antonio fu Paolo d'anni 69

villico vedovo di Albignasgo.

Lando Rado Maria di Lorenzo d'anni

73 villica vedova di Saonara.

Noventa Giovanni fu Giuseppe d'anni

58 villico celibe di Volta Berozzo.

# TEATRI

## e notizie artistiche

**Società Danielli.** — Ci si dà notizia che il sig. Tiso Scalfò accettò la presidenza di codesta società.

**Opere nuove.** — Ne avremo per l'anno nuovo a bizzeffe.

Bolto, Auteri, Bottesini, Usiglio, Catalani, Smareglia, Branca, D'Arneiro, Celega, Massa, Venturilli, De Giosa, Pinuti, Lucilla, Fenzi, Pozzolo, Guerrera, Marengo, Vicini, tengono già pronti i loro spartiti.

Non ci possiamo legnare della fecondità musicale degli Italiani.

Ma fra tutte quelle opere ci sarà un'opera veramente bella?

**Un tiro di U. Barbieri.** — Giorni sono, s'è recitata a Livorno in una splendida festa data dai sigg. Schillizzi, una scena *Tadda* del barone Erik Lombroso, della quale farono interpreti i coniugi Msggi. Mancinelli scrisse un Preludio. La scena fu reggiò; molti giornali ne parlarono con assai favore.

Ora Uilisse Barbieri, il celebre drammaturgo sanguinario, scrive al barone Lombroso una lunga lettera di cui questo è il succo:

«Ti ringrazio di aver fatto entrare col tuo nome un mio lavoro in sale aristocratiche; ti ringrazio di avermi procurato questo successo. Ora riprendo la paternità della *led'a* e autorizzo Lavaggi a rappresentarla a Roma.»

**Concerto** che la banda del 39 mo reggimento fanteria suonerà dom ni 8, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele (t. p.)

1. Marcia d'inaugurazione - Giuseppe Giusti - Vittorio Bellini.
2. Romanza e Duetto - Ballo in maschera - Verdi.
3. Mazurka - Rimembranze dell'ardenza - Benvenuti.
4. Introduzione nell'Ebreo - Appolloni.
5. Madalinata - Paldilb.
6. Sinfonia nella Jone - Petrella.
7. Valzer - Sulle rive del Danubio - Strauss.

## L'AFFRESCO

NEL SOFFITTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI PIAZZOLA

Il valente pittore Domenico Torti, già nostra conoscenza per insigni lavori eseguiti nella magnifica villa del signor conte Luigi Camerini in Piazzola, mise a termine il soffitto di quella Chiesa Parrocchiale disimpegnando l'assunto incarico colla maestria di disegno e coll'impasto di colorito, cui gli furono tipi i più grandi artisti di Roma antichi e moderni.

Esse a soggetto la *Gloria di Maria*. — Nelle regioni più sublimi l'Eterno; — inferiormente la Vergine nell'estasi della sua beatitudine, festeggiata dai cori degli Angeli; e da un lato in contemplativa attitudine il titolare della Chiesa san Silvestro, con san Cristoforo, san Gioacchino e santa Elisabetta. La sapiente disposizione dei gruppi ingrandisce le dimensioni del quadro per la legge di prospettiva da cui scaturiscono l'estensione e il rilievo, e ch'è scrupolosamente dall'Autore osservata.

L'intonazione del fondo è quel

«Dolce color d'oriental zaffiro».

che Dante immaginò nella cantica del Paradiso, e che il pittore col suo educato sentire, colla sua versatilità in poetiche discipline (giacché la Poesia è incarnazione d'ogni arte) seppe sì bene adattare al religioso argomento. L'uniformità della luce darebbe forse troppa monotonia alla tinta celeste, se la tavolozza smagliante delle vesti, dei nimbi, delle zone svolazzanti, non ne modificasse quella uniformità, recando maggior risalto alla bellezza delle figure.

Somma è la perizia nella varietà d'atteggiamenti e di visi con cui dà moto ed espressione al suo dipinto, nella leggerezza eterea di quei bambini che aleggiano come farfalle, e con accorto e diligente studio delle distanze rivela gli scorci e l'effetto delle proporzioni. Per ultimo la parsimonia, la sveltezza, il buon gusto delle decorazioni a finto bassorilievo lungo il contorno rettangolare del quadro e quei due gruppi a chiaroscuro alla cima ed alla base, rappresentanti il primo la Nascita di Maria, l'altro il Battesimo di Costantino, oh come bene armonizzano coll'insieme!

Giudicheremo quest'opera come il miglior lavoro del suo pannello; ma non osiamo pronunciarci in siffatta materia: il bello ha tali leggi con-

venzionali, che sfuggono a chi non ha cognizione di estetica. Non vogliamo quindi istituire confronti cogli affreschi mitologici del palazzo Camerini, dove si è dimostrato e molto erudito e molto studioso; nè coll'Oratorio interno nel Collegio Convitto dello stesso nome e diretto dal signor cav. prof. Barbaran, ch'è là forse per contendergli il primato o per gareggiare con esso. Ad ogni modo diremo che quanto si appalesa interprete appassionato dell'Iliade e dell'Odissea nelle composizioni eroico-storiche tolte dai Greci, altrettanto riesce il nostro artista efficacissimo in quelle sacre del culto cattolico, e procede col purismo della Scuola ticinese nel ritrattare le immagini di Nostra Donna e di Santi.

Questa lodevole Fabbriceria allorando al bravo signor Torti un lavoro di sì alta importanza, rese un tributo d'onore a se stessa, e contribuì ad un nuovo trionfo dell'arte. E sebbene il nobile sig. conte Luigi Camerini soglia largire le sue opere di beneficenza bramandole occulte, non possiamo non segnalare l'azione sua, veramente generosa e pia, nell'aver, a tutte sue spese fatta eseguire con lodevole intelligenza d'arte, la decorazione generale della Chiesa.

Valgono queste nostre parole per rafforzare quel giudizio che venne già proferito sul talento, intelligenza e cultura del Torti, il quale si è schiusa la via fra i più rinomati affrescanti.

### ALCUNI AMMIRATORI.

### È Osservatorio Astronomico DI PADOVA

7 Settembre 1880

A mezzodi vora di Padova.

Tempo med. di Padova e. 11 m. 171. 45

Tempo med. di Roma e. 12 m. 0 s. 12

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

avvisate all'altazza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dall'altazza med. del mare

6 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0-mill.	764.5	762.6	762.5
Term. centigr.	+21.1	+26.4	+21.8
Umid. del vapore sat.	14.41	11.65	15.72
Umidità rel.	77	45	80
Vel. del vento	N	SE	SE
Vel. del vento	3	3	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 a dei 6 alle 9 a del 7

Temperatura massima — + 26,6

» » minima — + 17,4

## Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 settembre.

Anche oggi i ministri si adunarono a Consiglio. L'onor. Cairoli, che è consigliere comunale di Roma, e l'on. Bacorini, che è pure membro della rappresentanza cittadina della capitale, hanno insistito per una riduzione nel canone del dazio consumo di questa città. Dicei che l'onor. Magliani si mostrò irremovibile e che abbia dichiarato di voler mantenere l'aumento proposto, che sembrò in armonia colle condizioni economiche del Comune di Roma. Io non credo a questa tenacità di propositi dell'onor. Magliani, amenochè la insistenza degli on. Cairoli e Bacorini non sia altro che polvere negli occhi a coloro che il nominarono consiglieri comunali, nella speranza di avere in essi forti appoggi a favore di Roma.

L'organo dell'onor. Depretis, visto che nella questione di Napoli la condotta del governo è indifendibile, sposta la questione stessa e dice che si pretende dall'onor. Depretis lo scioglimento del Consiglio provinciale. Si pretende invece (e la pretesa è assai modesta) che il governo non faccia lega coi farabutti e coi camorristi contro i galantuomini. La questione non è politica, ma morale.

Nessuno ha chiesto lo scioglimento del Consiglio provinciale, ma tutti i liberali veri e i galantuomini domandano che la deputazione provinciale non sia il covo degli arruffoni politici e che il governo non tenga mano a coloro che esercitano una perpetua e dannosa cospirazione contro l'interesse pubblico per interessi privati.

A Napoli si tiene una adunanza di deputati delle provincie meridionali, appartenenti alle frazioni Crispina, Nicotrina e ministeriale. Si dice che i ministeriali sono assai malcontenti, e che parecchi di essi sono disposti od abbandonare il gabinetto.

Ma l'onor. Depretis deride queste minacce e dice che da ora a novembre le cose si agguisteranno, forse anche mediante una modificazione ministeriale.

Anche, l'anno scorso, si ebbe una mutazione ministeriale in novembre, prima della riapertura della Camera, quando, per amore della verità, gli onor. Varè e Grimaldi dovettero dimettersi.

L'onor. Depretis, se qualche ministro gli darà nota, troverà modo di licenziarlo.

La questione (tutto qui diventa questione) delle feste commemorative del 20 settembre forma sempre oggetto di trattativa fra il Governo e il Municipio. L'uno e l'altro gareggiano in tacognerie e i clericali mettono in ridicolo il Ministero e la Giunta.

Il ministro della guerra non ha ancora dato l'assenso alla proposta che sieno portate a Roma pel 20 settembre le bandiere dei reggimenti che presero parte alla liberazione della città.

Il generale Milon ministro della guerra è atteso a Roma fra qualche giorno.

Fu sparsa la voce che il Re anticiperà il suo ritorno alla Capitale pel ricevimento solenne della Ambasciata Giapponese, ma la notizia non è vera.

Ieri sera riuscirono splendidamente gli spettacoli al Politeama e all'Alhambra. Le opere *Il Ballo in Maschera* e *Il Trovatore* ebbero esecuzioni quasi perfette e molte volte al massimo Teatro della Capitale non si ebbero spettacoli bene riusciti come quelli di ieri sera in quei due Teatri. L'uno e l'altro erano affollati e all'Alhambra si dovette chiudere, prima assai che cominciasse lo spettacolo, la vendita dei biglietti.

Non so se, specialmente al Politeama, che è in Trastevere e lontano dal centro, il concorso grande del pubblico potrà continuare.

Il ballo *Messalina* del Danesi all'Alhambra fu messo in iscena con splendidezza da Teatro di primo ordine.

Oggi i treni ferroviari per Albano, Frascati ed altri siti della provincia romana eran presi d'assalto. Molte e molte persone accorsero alla sagra di Cas'el Gandolfo, alla quale, prima del 1870, interveniva il Papa, che allora stava in villeggiatura in quella residenza.

Da due giorni è tornato il caldo, con vantaggio della campagna.

Trovansi in Roma parecchi deputati, cui venuti per trattare affari di interesse dei rispettivi collegi o per raccomandare riduzioni nei canoni del dazio consumo. Credo che l'onorevole Magliani avrebbe volentieri prolungato il suo soggiorno a Livorno per sottrarsi a queste visite in omode.

### Un Monumento a Vittorio Emanuele

Domenica scorsa fu inaugurato a Novi-Ligure il monumento al Re Vittorio Emanuele.

Intervennero il Prefetto, il Presidente del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, senatori, deputati, il Sindaco di Alessandria ed i Sindaci e la Società operaie del circondario, nonché le altre autorità e immensa folla.

Il popolo applaudì al Re, alla Reale famiglia, all'Italia.

Parlarono il Sindaco, il deputato Riggio, il Presidente della Società patriottica ed il Prefetto.

### L'energia del ministro De Sanctis

Si diceva - anzi si affermava che De Sanctis avrebbe sollevato un buscherio in Consiglio di Ministri contro l'onor. Depretis.

Ora ecco che cosa ne dice il

**Popolo Romano:**

Vari giornali hanno annunciato che l'onor. De Sanctis sarebbe venuto a Roma per sollevare in seno al Consiglio dei ministri la questione di Napoli.

L'onor. De Sanctis è venuto a Roma, ha preso parte al Consiglio dei ministri senza sollevare alcuna questione: anzi egli ha fornito all'onor. Depretis alcune informazioni sull'incidente avvenuto e del quale fu esagerata in modo straordinario la portata.

Poveri coloro che ci credevano!

E il portafoglio? I Ministri della Sinistra - nel loro sublime

disinteresse - ci tengono abbastanza.

### LA PORTA CONTRO LA DIMOSTRAZIONE

Sappiamo che la Porta insiste perchè non si faccia la dimostrazione navale, dicendo che essa dimostrazione intralocerebbe le trattative (cogli albanesi, i quali si mostrano ora disposti a cedere, almeno per quanto riguarda Dalcigno. (Diritto)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 6. L'Aurora smentisce che le congregazioni dei Riti abbiano vietato le feste pel centenario di S. Francesco. Il Diritto crede inesatto il dispaccio del Daily Telegraph circa i preliminari di pace fra il Perù ed il Chili.

(Agenzia Stefani)

Roma, 6.

Il Regio trasporto Europa è giunto a Melbourne. (idem)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SCARPERIA, 5. — S. M. il Re è arrivato con il Principe Amedeo a Sarnapio a Sieve, Villa Corsini. Lo attendevano il generale Mezzacapo, alcuni ufficiali esteri, le rappresentanze dei Municipi, le Autorità dei paesi circonvicini. La popolazione era affollata e festante lungo le vie e attorno la villa. Il Re affacciatosi al balcone fu salutato da acclamazioni reiterate.

I paesi vicini sono illuminati.

RAGUSA, 5. — Sono giunte stamane una Corvetta prussiana e due Corvette inglesi.

Quattordici navi da guerra sono attualmente riunite.

TORINO, 6. — Il Congresso d'igiene fu inaugurato alla presenza dell'onor. Villa rappresentante del Re e del Governo, e coll'intervento delle autorità provinciali e comunali.

Vi fu grande concorso di scienziati italiani e stranieri.

Il Sindaco salutò g'intervenuti in nome di Torino, cui risposero i rappresentanti di Francia, del Belgio, di Germania, d'Olanda, di Rumania e della Grecia. Il presidente Paolucci espose il programma votato per acclamazione, e fu votato un telegramma a S. M. il Re ringraziandolo per la benevola protezione accordata al Congresso.

NEW-YORK, 5. — Il piroscafo Washington, della Società Florio, proveniente da Palermo è arrivato, impiegando quattordici giorni e sette ore.

PARIGI, 5. — Il Journal Official, in occasione di diverse affermazioni dei giornali, dichiarò che il Governo non prese né verso il Vaticano, né verso il Nunzio, né verso qualsiasi altra persona, alcun impegno riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo, e che la sua libertà d'azione intera e che le sue decisioni dipendono soltanto dalla sua volontà e che qualsiasi asserzione contraria è priva di fondamento.

LONDRA, 6. — Ieri fu tenuto un grande meeting dagli irlandesi a Hyde-park contro il voto dei Lordi che respinse il progetto di dare dei compensi agli affittuoli.

Fuono approvate le mozioni affermant la necessità di riformare la Camera dei lordi.

Il meetings terminò con una grande confusione.

Il Morning Post ha da Berlino: L'Austria e la Francia desiderano evitare ogni atto bellicoso per non dare alla Russia, ed all'Inghilterra il pretesto di una azione comune a Oriente.

L'abboccamento tra Bismarck ed Haymerle fu cordiale.

Evvi tra loro un accordo completo sulle questioni principali.

## CORRIERE DELLA SERA

7 settembre

### A ROMA

Dicei che la pubblicazione del Libro Verde sia stata sospesa, attesa la sua nessuna importanza.

Il Popolo Romano annuncia che il ministro delle finanze ha bandito le aste per gli appalti del dazio consumo nei comuni più resistenti agli aumenti. Così, quello di Bari accettò l'aumento non appena aperta l'asta.

Cordigliani rifiutò la libertà provvisoria, non avendo trovato i denari per la cauzione. (Corriere della sera)

Magliani insiste inflessibile su tutte le proposte relative al Dazio-consumo.

La Giunta municipale di Roma appena avrà ricevuto la conferma del canone impostole, si dimetterà.

La questione del Dazio-consumo è diventata gravissima dal momento che tutti i maggiori Municipi si sono collegati per farvi resistenza.

(Pungolo di Milano)

### Il Dazio Consumo

La Riforma contiene su tale proposito queste informazioni:

«La questione del Dazio Consumo non è ancora completamente risolta, ed i Consigli dei Ministri continuano ad occuparsene.

«Il Gabinetto vorrebbe accontentare i comuni e tener fermi nello stesso tempo i calcoli dell'onor. Magliani.

«La cosa è un pò difficile ad ottenersi anche facendo parte del gabinetto un taumaturgo della forza dell'onor. Depretis.»

La Nazione poi annuncia che

la Giunta Municipale di Firenze non avendo ricevuto alcuna comunicazione circa le rimostranze fatte al ministro della finanza riguardo al canone del Dazio Consumo per il quinquennio 1881-85, ha deliberato di rassegnare la propria dimissione al Consiglio comunale convocato per ieri lunedì.

### IL CONVEGNO DI FRIEDRICHSMUE

A questo proposito, ecco che cosa scrive il corrispondente viennese del Times:

«È inutile insistere sul significato di questa visita, soprattutto nella posizione attuale della questione d'Oriente, quando è da desiderarsi che un accordo perfetto regni fra i due gabinetti di Vienna e di Berlino.

«Egli è fuori di dubbio che la resistenza accanita degli albanesi ha aggravata la situazione. Un personaggio generalmente informato molto bene, mi ha assicurato che la Porta aveva in realtà fatto ogni sforzo onde persuadere gli albanesi a cedere al voto unanime dell'Europa, ma che non poté riuscirci e che le truppe che ha a sua disposizione in Albania si rifiutano a combattere contro i loro correligionari. Per tale ragione è inevitabile un'azione collettiva da parte delle potenze.

«Nei circoli diplomatici di Vienna si crede che essa non possa esser differita a più a lungo.

(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rendita italiana	95 52	95 20
Oro	22 07	22 08
Londra tre mesi	27 79	27 79
Francia	110 10	110 10
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	928 —
Banca Nazionale	465	477 —
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	835 —
Credito mobiliare	989	98 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	4	6
Rendita francese 3 0/0	86 95	87 07
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 60	120 57
Rendita italiana 5 0/0	86 00	86 85
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	186	186 —
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	282	285 —
Ferrovie romane	147	145 —
Obbligazioni romane	336	336 —
Obbligazioni lombarde	269	268 —
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 35	25 36
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	97 75	97 75
Lotti	40	40 1/2
Berlino	4	6
Mobiliare	508	506 —
Lombarde	143 55	143 50
Austriache	496 50	495 —
Rendita italiana	86 70	86 50

Vienna	4	6
Mobiliare	296	299 20
Lombarde	84 50	83 25
Ferrovie dello Stato	286 50	286 25
Banca Nazionale	834	833 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 38
Cambio su Parigi	46 55	46 55
Cambio su Londra	117 95	118 —
Rendita austriaca	73 90	73 80
Metalliche al 5 p. 100	72 95	72 82
Prestito 1866 (lotti)	131 64	131 40

F. Saesetto comp.

### Dott. Dempster

Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9 ant. alle 5 pom.

Venezia — Campo S. Moisè 1164.

7 415

## AVVISO

Il Proprietario del Negozio di Calzature in Via Gallo N. 484 rende noto che avendo deciso di chiudere alla fine del corrente settembre tale esercizio, accorda a chiunque voglia far acquisto di qualsiasi specie di calzature il ribasso del 10 0/0 sui prezzi già stabiliti, e questo a maggior vantaggio di qualsiasi persona.

## D'AFFITTARSI

PEL SETTE OTTOBRE 1880

Due Casini separati in Via Due Vecchie.

Rivolgersi allo Studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via. 14 413

## AVVISO

ALLE FAMIGLIE cittadine e territoriali

Rimpetto al Ponte S. Maria in Vanzo, N. 2265, venne aperta una nuova

Scuola di ripetizione

elementare, tecnica-ginnastica per preparare allievi agli esami di riparazione e d'ammissione.

Si tengono pure alunni in ALLOGGIO e DOZZINA sia d'autunno che nel corso del venturo anno scolastico.

Insegnanti idonei. Onorari mensili di tutta convenienza.

1 428 LA DIREZIONE.

### RONZONI Dentista Meccanico

già esercente presso i Fatebene Fratelli, e dimorante in questa città in via S. Bartolomeo, ha trasferito il suo domicilio in Via S. Francesco N. 3803, riceve tutti i giorni.

1 429

## D'AFFITTARE

PEL SETTE OTTOBRE 1880

DUE LOCALI TERRENI ad uso bottega, con retroposto sottosola ed occorrendo anche cantina posta sull'angolo tra Via Ravenna e Ponte Molino formanti parte della Casa al Civico N. 4564.

Rivolgersi per trattare alla contessa Giuditta Quirini abitante in detta Casa. 1 430

## AVVISO

Si annuncia che il sig. Antonio Eschettoli del fu Francesco di Este cessò di agire per la nob. contessa Eleonora Pisani Zucchi vedova Du Bois nella gestione de' suoi beni, e che non sarà da Lei riconosciuto valido alcun atto ch'egli fosse per fare nella sua qualità di agente e procuratore ora cessato.

ALESSANDRO CARLINI agente generale procuratore 1 431

## AVVISO

</

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale...  
 Principale de Publ. E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21  
 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micono &  
 127, 110, Fleet Street (vicino alla Casa di E. Oblieght).

# Pejo Pejo



Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole VALLE DI PEJO (che non esiste) Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.



In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. IN BRESCIA 33-251

Rappresentanze Generali: BRESCIA da Pietro Carpani di Paolo-Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

## Ferrovie dell'Alta Italia

### PADOVA per VENEZIA VENEZIA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	5,25 p.	6,30 p.
6,14 p.	7,10 p.	8,55 p.	8,10 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, a.	11,55 p.

### MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 8,38 p.	11,8 p.

### PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 p.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 p.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.

### PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 p.	9,23 p.

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

## Ferrovie della Società Veneta

### PADOVA per BASSANO BASSANO per PADOVA

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. 5,22 a.	8,23 a.	1,48 a.	6,48 a.	Bassano . . . part.	5,55 a.	9,29 a.	7,22 a.
Vigodarzere . . .	5,33 a.	8,33 a.	1,59 a.	6,59 a.	Rosà . . . . .	6,06 a.	9,11 a.
Camposampiero . . .	5,44 a.	8,45 a.	2,13 a.	7,10 a.	Rossano . . . . .	6,15 a.	9,18 a.
S. Giorgio delle Per. . .	5,53 a.	8,54 a.	2,24 a.	7,19 a.	Cittadella ) arr.	6,26 a.	9,29 a.
Camposampiero . . .	6,03 a.	9,03 a.	2,34 a.	7,28 a.	Camposampiero . . .	6,38 a.	9,41 a.
Villa del Conte . . .	6,17 a.	9,18 a.	2,50 a.	7,43 a.	Villa del Conte . . .	6,51 a.	9,58 a.
Cittadella ) arr.	6,30 a.	9,31 a.	3,57 a.	7,54 a.	S. G'orgio delle Per. . .	7,06 a.	10,13 a.
Rossano . . . . .	6,44 a.	9,45 a.	3,24 a.	8,5 a.	Vigodarzere . . . . .	7,12 a.	10,20 a.
Rosà . . . . .	6,58 a.	9,57 a.	3,40 a.	8,17 a.	Camposampiero . . .	7,21 a.	10,30 a.
Bassano . . . . .	7,17 a.	10,18 a.	4,8 a.	8,36 a.	PADOVA . . . . .	7,32 a.	10,41 a.
						7,42 a.	10,51 a.

### TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,10 a.	8,20 a.	1,25 a.	6,20 a.	Vicenza . . . part.	5,37 a.	8,30 a.	12,6 a.
Paese . . . . .	5,35 a.	8,52 a.	1,54 a.	6,55 a.	S. Pietro in Gù . . .	5,50 a.	8,57 a.
Istrana . . . . .	5,44 a.	8,54 a.	2,04 a.	7,04 a.	Camposampiero . . .	6,7 a.	9,72 a.
Albaredo . . . . .	5,53 a.	9,03 a.	2,14 a.	7,14 a.	Fontanafredda . . .	6,17 a.	9,18 a.
Castelfranco . . . . .	6,03 a.	9,13 a.	2,24 a.	7,24 a.	Cittadella ) arr.	6,25 a.	9,28 a.
S. Martino di Lupari . . .	6,13 a.	9,23 a.	2,34 a.	7,34 a.	S. Martino di Lupari . . .	6,37 a.	9,38 a.
Cittadella ) part.	6,23 a.	9,33 a.	2,44 a.	7,44 a.	Castelfranco . . . . .	6,48 a.	9,55 a.
Fontanafredda . . . . .	6,33 a.	9,43 a.	2,54 a.	7,54 a.	Albaredo . . . . .	7,2 a.	10,23 a.
Castelfranco . . . . .	6,43 a.	9,53 a.	3,04 a.	8,04 a.	Istrana . . . . .	7,26 a.	10,29 a.
S. Martino di Lupari . . .	6,53 a.	10,03 a.	3,14 a.	8,14 a.	Paese . . . . .	7,36 a.	10,39 a.
Carmignano . . . . .	7,03 a.	10,13 a.	3,24 a.	8,24 a.	Schio . . . . .	7,46 a.	10,49 a.
S. Pietro in Gù . . . . .	7,13 a.	10,23 a.	3,34 a.	8,34 a.			
Vicenza . . . . .	7,23 a.	10,33 a.	3,44 a.	8,44 a.			

### SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA			VICENZA per THIENE-SCHIO		
omnibus	omnibus	misto	omnibus	misto	omnibus
ant. 5,45 a.	9,20 a.	5,30 a.	Vicenza . . . part.	7,53 a.	3,7 a.
Thiene . . . . .	6,2 a.	9,37 a.	5,52 a.	Thiene . . . . .	8,15 a.
Dueville . . . . .	6,17 a.	9,52 a.	6,10 a.	Schio . . . . .	8,35 a.
Vicenza . . . . .	6,37 a.	10,12 a.	6,32 a.		8,40 a.

### CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant. 8, a.	12,40 a.	6,10 a.	7,40 a.	Vittorio . . . part.	6,45 a.	10,58 a.	5,20 a.
Conegliano . . . . .	8,28 a.	12,40 a.	6,10 a.	7,40 a.	Conegliano . . . . .	7,9 a.	11,22 a.

## I testi universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BENVENUTE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8 » 8.—
- GOBNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Zanotti. Padova 1868, in-12 » 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 19.—
- KELLEN prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1876, in-8 » 8.—
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 8.—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 8.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 » 8.—
- SCHEFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1869, in-8 » 10.—
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I » 8.—
- TOLONI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 » 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—
- note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. »

## Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LEUBANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)

**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**L'Educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LEUBIONE PROF. A.**  
IL

**Linguaggio degli animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. L.**

**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 2

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di G. Prati  
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**  
sui principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 1.50

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)

**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**

**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema CARLISBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BULLAN PROF. F.**

**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI L.**  
Intelletto, Memoria e Volontà  
in-12 - Lire 1.50

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

## IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

**CANESTRINI prof. G.**

**Manuale di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

**F. MANFRIN**

**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
Padova, in-12 - Lire 4

## ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 250

Padova, Tip. Sacchetto.

Volume in-8

G. Zanella

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

# DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

SANIINI prof. G.

## Tavole di Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
Dante e Padova  
Prezzo L. 6

Accanto Pubblicazione TURAZZA prof. D. — Un volume in-8 di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 1.50  
 Accanto Pubblicazione